

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 103° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag.	7
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	19
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	22
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	34
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	43
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	45
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	46
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	51

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 11 <sup>a</sup> (Lavoro) .....	Pag.	5
---	------	---

**Giunte**

Affari Comunità europee .....	Pag.	55
Elezioni e immunità parlamentari .....	»	3

**Organismi bicamerali**

Assistenza sociale .....	Pag.	58
--------------------------	------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	Pag.	60
---	------	----

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	62
--------------------	------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

42ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
PINTO

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 43*, contro il senatore Molinari, per il reato di cui agli articoli 110 e 369 del codice penale (autocalunnia).

(R 135, C 21ª, 50º)

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore MOLINARI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori COVI, FILETTI e SELLITTI.

Congedato il senatore Molinari, prendono la parola i senatori FABJ RAMOUS, DI LEMBO, MAISANO GRASSI, COCO, SELLITTI, SAPORITO, COVI, PEDRAZZI CIPOLLA e il Presidente PINTO.

La Giunta delibera quindi, a maggioranza, di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere. Pertanto deve considerarsi preclusa l'ulteriore richiesta dell'autorità giudiziaria di autorizzazione a disporre l'accompagnamento coattivo. Infine, la Giunta incarica la senatrice Pedrazzi Cipolla di redigere la relazione per l'Assemblea.

2) *Doc. IV, n. 44*, contro il senatore Giovanelli, per il reato di cui all'articolo 341, primo ed ultimo comma, del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale).

(R 135, C 21ª, 52º)

Dopo che il PRESIDENTE ha riassunto i fatti, la Giunta ascolta il senatore GIOVANELLI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato.

Congedato il senatore Giovanelli, la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

3) *Doc. IV, n. 51, contro il senatore Signorelli, per il reato di cui all'articolo 481 del codice penale (falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità).*

(R 135, C 21ª, 51º)

Il PRESIDENTE espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta quindi il senatore SIGNORELLI, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori SELLITTI e MAISANO GRASSI.

Congedato il senatore Signorelli, la Giunta rinvia il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

**8<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
MACCANICO*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Sacconi.**La seduta inizia alle ore 12,30.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di decreto legislativo recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421: seguito dell'esame e rinvio)  
(R 139 B, R 86<sup>a</sup>, 3<sup>o</sup>)

Il relatore SAPORITO, nell'illustrare il testo della proposta di parere da lui predisposta, dà conto in particolare di alcune modifiche che dovrebbero essere inserite nello schema di decreto, sulla base di osservazioni avanzate da parte del rappresentante del Governo. Dopo essersi soffermato anzitutto su problemi attinenti alla stipula dei contratti di appalto e sulla titolarità dei programmi applicativi, pone l'attenzione su alcune questioni relative al ruolo e alla figura degli organi dell'Autorità per l'informatica della pubblica amministrazione. Si sofferma quindi sulle modifiche da apportare all'articolo 5, rilevando la necessità di una struttura organica dell'Autorità stessa. Passa quindi ad illustrare le osservazioni volte a modificare l'articolo 6 sulle quali il rappresentante del Governo si dichiara favorevole a patto che sia tolto il termine del 30 giugno 1994. Illustra successivamente le modifiche all'articolo 7, che riprendono anche i suggerimenti dalla senatrice D'Alessandro Prisco, ad esclusione della proposta di costituzione di un fondo finanziario autonomo dell'Autorità, data l'esistenza un piano di programmazione.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono il relatore, senatore SAPORITO, il rappresentante del Governo SACCONI e il presidente MACCANICO si giunge quindi alla ridefinizione del comma 2

dell'articolo 7, in merito all'espressione del parere della Commissione sui contratti indicati dall'Autorità, affinché sia possibile una valutazione non solo in relazione all'entità finanziaria degli stessi, ma anche alle caratteristiche qualitative.

Il sottosegretario SACCONI si dichiara contrario alla soppressione del comma 3 dell'articolo 7.

Interviene quindi la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO che chiede un aggiornamento della seduta in considerazione del limitato numero dei senatori presenti.

Dello stesso avviso si dichiara la senatrice BARBIERI.

Il sottosegretario SACCONI invita le Commissioni riunite ad esprimere il proprio parere nella giornata odierna.

Il presidente MACCANICO sospende la seduta, con l'intesa di riprenderla dopo la conclusione dei lavori dell'Assemblea.

*La seduta sospesa alle ore 13,30, riprende alle ore 20.*

Il presidente MACCANICO, considerata l'assenza del rappresentante del Governo - dovuta a concomitanti impegni - propone di riprendere l'esame dello schema di decreto in titolo lunedì 25 gennaio alle ore 18,30.

Sulla proposta del Presidente si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono ripetutamente il relatore SAPORITO, la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, il senatore GUERZONI, il senatore COVATTA e lo stesso presidente MACCANICO: al termine del dibattito le Commissioni riunite accolgono all'unanimità la proposta di rinvio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

**68<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
MACCANICO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia De Cinque, per la pubblica istruzione Matulli e per l'interno Murrura.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**SUL PROCESSO VERBALE**(R 32, C 1<sup>a</sup>, 1<sup>o</sup>)

Il senatore PONTONE integra il proprio intervento svolto nella seduta di martedì, in ordine ai disegni di legge nn. 443 e connessi, precisando che la responsabilità in ordine agli illeciti relativi al finanziamento dei partiti deve essere attribuita, in misura equivalente, tanto ai segretari amministrativi che ai segretari politici.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, recante disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica (905)**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: parere favorevole)

Il relatore GUZZETTI sottolinea la particolare urgenza del decreto-legge in titolo proponendo di formulare un parere favorevole.

Il senatore MARCHETTI contesta la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

Di medesimo avviso è il senatore PREIONI, che interviene in tal senso a nome della sua parte politica.

La Commissione, infine, conferisce al relatore il mandato di redigere un parere favorevole alla Commissione di merito, sui requisiti di necessità e urgenza del decreto-legge in esame.

**Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 12, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (907)**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento; parere favorevole)

Il relatore GUZZETTI propone di formulare un parere favorevole.

Il senatore GUALTIERI osserva che la reiterazione del decreto denuncia l'assenza del requisito dell'urgenza.

Il relatore GUZZETTI ritiene che il contenuto del provvedimento dimostri la sussistenza di tale requisito.

Il senatore SPERONI preannuncia il suo voto contrario.

Del pari contrario è l'avviso del senatore MARCHETTI.

Il senatore PONTONE rileva che il titolo del provvedimento dovrebbe essere integrato in relazione alle aree del Centro-Nord alle quali pure si riferisce.

La proposta di parere favorevole è infine accolta a maggioranza dalla Commissione.

**Conversione in legge del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi (904)**

(Esame ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento; parere favorevole)

Il relatore SAPORITO, nel rammentare che si tratta della terza reiterazione del medesimo provvedimento, precisa che esso deriva dall'esigenza di introdurre un generale divieto di proroga per gli organi amministrativi, anche a seguito della recente pronuncia adottata in materia dalla Corte costituzionale. Propone, pertanto, di formulare un parere favorevole circa la sussistenza dei requisiti di necessità e d'urgenza.

Il senatore GUERZONI osserva che con il ricorso all'istituto della proroga di organi sono state recentemente disposte numerose nomine la cui legittimità risulta assai dubbia in riferimento ai passati provvedimenti d'urgenza, non convertiti in termini costituzionali.

Il sottosegretario MURMURA rileva che le nomine in questione sono state deliberate in conformità a decreti-legge non convertiti dei quali quello in esame reca la reiterazione: in ogni caso il disegno di legge di conversione può ben disporre la sanatoria delle situazioni pregresse.

Il presidente MACCANICO precisa che il disegno di legge di conversione contiene la disposizione testè evocata, prevenendo ogni

soluzione di continuità nelle situazioni di fatto e di diritto concernenti le nomine.

La proposta illustrata dal relatore è infine accolta dalla Commissione.

**Gualtieri ed altri: Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (403)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazioni.)

Il senatore GUALTIERI rammenta che il disegno di legge in titolo prende origine da un'iniziativa già assunta nel corso della passata legislatura, e approvata a larga maggioranza da parte del Senato, concorde il Governo. Il provvedimento, peraltro, registra attualmente talune obiezioni concernenti gli effetti sul gettito erariale e la funzionalità dell'UNIRE: tali perplessità non risultano fondate poiché anzi l'automatismo dei totalizzatori renderebbe più trasparente ed efficiente il sistema delle scommesse.

Il senatore GUERZONI esprime riserve sull'argomentazione che sostiene le obiezioni al disegno di legge: essa, infatti, se generalizzata, impedirebbe di promuovere qualsiasi modifica al funzionamento delle amministrazioni pubbliche in forza della loro stessa inadeguatezza.

Il presidente MACCANICO invita i commissari a limitare l'esame ai profili di competenza.

Il senatore RUFFINO ritiene che non vi siano elementi tali da sollevare eccezioni in ordine alla conformità del disegno di legge ai principi generali dell'ordinamento amministrativo: il provvedimento, peraltro, consente di conferire maggiore trasparenza ad un fenomeno che arreca cospicue entrate fiscali.

Il senatore MARCHETTI ritiene del pari insussistenti le obiezioni dianzi evocate circa la coerenza del provvedimento rispetto ai corretti criteri funzionali della pubblica amministrazione.

Si associa la senatrice BARBIERI.

Il senatore PONTONE esprime analoghe valutazioni, precisando di non aver ricevuto alcuna sollecitazione in riferimento al disegno di legge in esame.

Il presidente MACCANICO avverte che il Governo ha preannunciato il proprio orientamento contrario al merito del disegno di legge.

Il relatore SAPORITO, mantenendo la propria riserva sulla procedura seguita, registra un sorprendente mutamento di opinione in taluni dei commissari. Sottolinea, inoltre, che l'UNIRE è un ente pubblico nazionale: esso sarebbe posto in condizioni di virtuale inoperosità per la soppressione del finanziamento derivante dalle

scommesse. Sarebbe opportuno, pertanto, intervenire normativamente anche sulla struttura e sui compiti di tale ente, senza di che si rischia di alterarne in modo sostanziale il profilo funzionale. Per tale ordine di considerazioni la Sottocommissione per i pareri si era pronunciata all'unanimità in senso contrario al provvedimento in esame: le predette perplessità, d'altra parte, inducono a chiarire quali siano gli ippodromi che ricaverebbero un beneficio dalla normativa in questione. Ribadisce, infine, la sua personale avversione al provvedimento in titolo.

Il senatore GUALTIERI osserva che il disegno di legge intende attribuire all'UNIRE il controllo centralizzato delle scommesse.

Il presidente MACCANICO propone di formulare un parere favorevole corredato della raccomandazione a valutare gli effetti del provvedimento in ordine alla funzionalità dell'UNIRE.

Il senatore SAPORITO, nel rinunciare all'incarico di relatore (che pertanto viene assunto dal Presidente), preannuncia il suo voto contrario.

La Commissione, infine, conferisce al Presidente il mandato di redigere un parere favorevole nei termini dianzi esposti.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**Disposizioni relative al differimento di termini previsti da disposizioni legislative, alla prosecuzione di interventi finanziari vari ed in materia di servizi pubblici (624-bis)**, risultante dallo stralcio degli articoli da 2 a 39 del disegno di legge n. 624, deliberato dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente nella seduta del 28 ottobre 1992

**Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1992, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (876)**

(Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE avverte che, secondo quanto convenuto, l'esame dei due disegni di legge avverrà congiuntamente.

Il relatore RUFFINO, dopo aver ricordato che già in sede di esame dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 512 era stata prospettata l'esigenza di valutarne il contenuto anche in relazione al disegno di legge n. 624-bis, illustra le norme del decreto-legge precisando che esse solo in parte riproducono alcune disposizioni del disegno di legge. Con l'articolo 1 viene autorizzato il Ministero dei lavori pubblici ad utilizzare fondi non impegnati nel 1991 e finalizzati alla revisione e all'aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti. Con l'articolo 2 si proroga il termine per l'approvazione dei progetti di opere concernenti reti ferroviarie o impianti aeroportuali; con l'articolo 3 vengono prorogati i termini per gli interventi relativi alla realizzazione di impianti sportivi. La previsione di cui all'articolo 4, relativa al rinvio del termine per l'approvazione del bilancio 1993 degli

enti locali, dovrà poi essere probabilmente rivista in conseguenza della mancata conversione in legge del decreto sulla finanza locale.

Prosegue soffermandosi sui successivi articoli riguardanti il differimento dei termini per il recupero della base contributiva, per la definizione dell'archivio unico informatico, per talune disposizioni relative al rapporto di impiego delle forze di polizia, per progetti finalizzati, per la prevenzione degli incendi, per il settore cantieristico e armatoriale, per la metanizzazione nel Mezzogiorno, per la cooperazione e lo sviluppo, per la disciplina relativa alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, per il riciclaggio dei contenitori per liquidi, per il finanziamento degli interventi concernenti i cittadini extracomunitari e per il funzionamento del Comitato di Osimo.

Del disegno di legge n. 624-bis hanno perduto la loro attualità le proroghe relative alle sedi di servizio dell'Arma dei Carabinieri, al complesso giudiziario di Napoli, al concorzio del canale Milano-Cremona-Po (su cui occorrerebbe prevedere un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2000), alle gestioni fuori bilancio e alle altre misure di carattere amministrativo e contabile, nonché quelle sulla finanza regionale che nel disegno di legge indicato erano inserite nel capo III. A suo avviso, inoltre, occorrerebbe compiere un adeguato approfondimento delle disposizioni sul cantiere ENEL di Gioia Tauro, sul fondo speciale per l'occupazione, sul teleporto del lavoro e sulla valutazione dei rischi lavorativi, al fine di chiarire se esse non siano state nel frattempo inserite in altri provvedimenti legislativi. Approfondimenti sembrano anche utili con riferimento agli articoli 27 e 28 dello stesso disegno di legge, mentre sembra senz'altro opportuno prevedere l'inserimento delle disposizioni sui consorzi nell'ambito del decreto-legge.

Il presidente MACCANICO si chiede se non sia il caso, considerata la complessità della materia, di istituire un Comitato ristretto che ne approfondisca i diversi aspetti.

Il sottosegretario MURMURA dichiara di non essere contrario a tale soluzione, purché l'esame dei provvedimenti in titolo possa svolgersi in tempi rapidi.

Anche il senatore MARCHETTI esprime il proprio avviso favorevole.

Il senatore SPERONI ritiene invece che l'istituzione di troppi Comitati ristretti rappresenti un serio problema, anche di ordine organizzativo, per i Commissari, che si trovano nell'impossibilità di seguire l'iter dei diversi provvedimenti. Preferirebbe quindi che l'esame continuasse in Commissione.

Anche la senatrice BARBIERI non concorda con la proposta di istituire un Comitato ristretto. A suo avviso dovrebbe essere la Commissione, infatti, a valutare l'opportunità di differire i termini secondo quanto previsto dal decreto-legge. In effetti, talune disposizioni del provvedimento sembrano non contenere proroghe, ma nuove

disposizioni di carattere sostanziale. Sarebbe bene quindi verificare con attenzione il contenuto delle norme di esse, tenendo anche presente che in taluni casi la non concessione della proroga potrebbe sollecitare l'effettuazione di interventi troppe volte rinviati. Un approfondimento particolare dovrebbe poi essere compiuto con riferimento agli interventi in materia ambientale e di tutela della salute.

Il senatore SAPORITO ritiene che, anche alla luce di quanto osservato dalla senatrice Barbieri, sia preferibile non procedere all'istituzione del Comitato ristretto.

Il presidente MACCANICO prende atto della volontà dei Commissari e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore SPERONI ricorda che il disegno di legge n. 624 era stato presentato in conseguenza dell'impegno del Governo a non emanare più decreti-legge in questa materia. Considera quindi non corretto il comportamento dell'Esecutivo che ha poi deciso di procedere nuovamente alla proroga di alcuni termini attraverso un provvedimento d'urgenza. In ogni caso questa ormai lunga vicenda dimostra che la pubblica amministrazione non è in grado di rispettare i termini previsti dalle leggi per la realizzazione di diversi interventi. Cita, a titolo di esempio, il caso del canale Milano-Cremona-Po, previsto per la prima volta in una legge del 1941: forse occorrerebbe prendere atto della incapacità dell'amministrazione di realizzare i propri obiettivi e comunque analizzare approfonditamente le cause di tali incredibili ritardi. Concorda poi con l'osservazione della senatrice Barbieri circa il carattere sostanziale e non di mero differimento dei termini di alcune norme del decreto-legge. Fra queste vi è la disposizione relativa agli interventi a favore degli immigrati che contiene un nuovo stanziamento.

Il senatore PREIONI ricorda che vi è stata una recente iniziativa della magistratura contro alcuni parlamentari della Lega Nord che avevano consigliato i cittadini di pagare in misura ridotta alcune imposte di non sottoscrivere i titoli del debito pubblico. Si chiede se la magistratura non debba piuttosto intervenire in questo caso nei confronti del Governo che, titolando il decreto-legge «Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini» sembra aver compiuto un vero e proprio falso ideologico. Nel provvedimento, infatti, sono contenute norme che certamente non sono volte a prorogare dei termini, ma a realizzare nuovi interventi o a prevedere ulteriori stanziamenti. Si sofferma quindi sulla norma relativa al consorzio Milano-Cremona-Po, osservando che la prevista proroga sembra finalizzata a favorire precisi interessi, anche di grandi gruppi industriali, collegati alla utilizzazione e all'esproprio dei terreni. Si chiede quale altro senso possa avere in un momento di crisi del settore siderurgico ipotizzare la realizzazione di iniziative industriali in questo campo.

Il relatore RUFFINO fa presente che le proroghe spesso si rendono necessarie in conseguenza di valutazioni incongrue compiute dallo stesso legislatore che non considera con la dovuta cautela i problemi di

carattere operativo collegati all'attuazione delle disposizioni legislative. Ritiene che una ampia delegificazione potrebbe migliorare certamente la situazione, anche se non si può negare l'esistenza di responsabilità da parte delle amministrazioni.

Il presidente MACCANICO osserva che nei paesi anglosassoni viene compiuta una attenta pianificazione dei tempi necessari alla attuazione degli interventi.

Il sottosegretario MURMURA, precisato che in alcuni casi il mancato inserimento di proroghe nel decreto-legge è dovuto alla necessità di provvedimenti *ad hoc*, fa presente che, per quanto riguarda la disposizione sugli interventi a favore degli immigrati, non sono state introdotte innovazioni di carattere sostanziale, ma si è semplicemente prevista una proroga per la utilizzazione di stanziamenti già inseriti in bilancio.

A suo avviso sarebbe preferibile non aggiungere alle previsioni del decreto-legge alcune delle proroghe contenute nel disegno di legge n. 624-*bis*. Il mancato inserimento di esse nel provvedimento d'urgenza sta a dimostrare, infatti, che il Governo non le ha ritenute indifferibili. Appare invece opportuno l'emendamento già presentato dal Governo e relativo agli interventi per l'edilizia scolastica.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - TOSSI BRUTTI ed altri - Abrogazione della autorizzazione a procedere nei confronti di parlamentari (119)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - GUZZETTI ed altri - Modificazioni dell'Istituto dell'immunità parlamentare di cui all'articolo 68 della Costituzione (177)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - COMPAGNA ed altri - Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione (355)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - MAISANO GRASSI ed altri - Revisione dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità parlamentare (419)**

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (499)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri; Fini ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Galasso ed altri; Tassi; Paissan ed altri; Binetti ed altri; Bossi ed altri; Mastrantuono ed altri

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - PONTONE ed altri - Abrogazione del secondo e terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione (710)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio 1992.

Il PRESIDENTE avverte che in quella seduta si è conclusa la discussione generale e che gli emendamenti presentati sono stati

formulati in relazione al disegno di legge n. 499, assunto come testo base.

Il relatore RUFFINO, in sede di replica, ripercorre i tratti più significativi della discussione: l'istituto dell'immunità parlamentare ha provocato, nell'esperienza storica, una serie di abusi avvertiti ormai con crescente fastidio da parte dell'opinione pubblica e delle stesse forze politiche. Si manifesta, pertanto, l'esigenza di modificarne taluni caratteri, sebbene l'indirizzo recentemente assunto dalle Camere in tema di autorizzazione a procedere avrebbe potuto consentire, se fosse intervenuto più tempestivamente, di prevenire una modifica all'ordinamento costituzionale. In ogni caso, occorre ribadire che l'autonomia del Parlamento si garantisce anche attraverso la fissazione di limiti rigorosi all'intervento giudiziario, integrata da meccanismi di trasparenza in ordine all'eventuale responsabilità penale dei parlamentari. Di conseguenza, si ritiene opportuno mantenere l'attuale testo dell'articolo 68, primo comma della Costituzione, modificando il secondo e il terzo comma nel senso desumibile dal testo approvato dalla Camera dei deputati, ma da integrare sotto alcuni profili. In particolare, risulta inopportuno fissare un termine rigido entro il quale il Parlamento debba pronunciarsi in tema di autorizzazione a procedere, con un effetto di silenzio-assenso in caso di mancata deliberazione: tale congegno, infatti, si presterebbe a inconvenienti ed abusi assai notevoli, riducendo in modo inaccettabile le garanzie della funzione parlamentare. Osserva, al riguardo, che l'autonomia del Parlamento è uno dei cardini del sistema democratico, senza il quale si rischierebbe di travalicare in una sorta di «governo dei giudici», più volte paventato fin dai tempi più antichi.

Quanto alle proposte emendative finora formulate, occorre considerarle con la massima attenzione i profili di coordinamento con la nuova disciplina del processo penale: in particolare merita uno sforzo di approfondimento la proposta di sottrarre al regime autorizzatorio la fase delle indagini preliminari, in modo da determinare a tale riguardo una sostanziale parità di trattamento tra i parlamentari e i cittadini comuni: in ogni caso, occorre sempre subordinare ad un'autorizzazione i provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Il senatore MAZZOLA, nel convenire sull'esigenza di adeguare il testo approvato dalla Camera dei deputati anche sotto il profilo della formulazione tecnica, prospetta la necessità di coordinare il lavoro della Commissione con le susseguenti fasi procedurali anche presso l'altro ramo del Parlamento. Al riguardo preannuncia che i Gruppi parlamentari della Democrazia cristiana hanno promosso un incontro comune per definire una linea di condotta coerente: chiede, pertanto, di differire la votazione degli emendamenti alla prossima settimana, in modo da acquisire preventivamente i risultati di tale riunione, anche per l'eventuale formulazione di altre proposte di emendamento.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, nell'accogliere la richiesta del senatore Mazzola, prospetta l'esigenza di fissare un termine non più differibile per la presentazione di nuovi emendamenti, per le conse-

guenti votazioni e la conclusione dell'esame che deve comunque intervenire entro la prossima settimana.

Il presidente MACCANICO propone di fissare tale termine nella mattina di mercoledì 27 gennaio, con l'impegno di concludere l'esame del disegno di legge entro la prossima settimana.

Conviene unanime la Commissione.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore SPERONI osserva che gli emendamenti proposti dalla sua parte politica postulano l'intento di sopprimere l'istituto dell'immunità parlamentare, salvo che per le opinioni espresse e i voti resi nell'esercizio delle funzioni. L'immunità, infatti, non trova giustificazione in un contesto di crescita democratica e di diffuse garanzie giurisdizionali. D'altra parte, l'istituto si esercita comunemente attraverso le maggioranze politiche senza costituire, pertanto, uno strumento di garanzia del tutto neutrale. Quanto ai singoli emendamenti, l'1.1 estende la tutela alle azioni civili e alle occasioni di espressione di opinioni fuori dalle sedi parlamentari. L'emendamento 1.2 è volto ad eliminare l'autorizzazione per le perquisizioni domiciliari, che risultano del tutto inefficaci ove prevenute dalla pubblicità connessa al provvedimento autorizzatorio: d'altra parte, la perquisizione domiciliare non può in alcun modo ostacolare o impedire l'esercizio delle funzioni parlamentari. Quanto all'emendamento 1.3, esso risulta coerente all'intento, d'anzì motivato, di limitare in misura sostanziale l'istituto dell'immunità parlamentare: sembrano sufficienti, anche per i parlamentari, le ordinarie garanzie processuali. L'emendamento 1.4 è subordinato all'eventuale reiezione di quello precedente: in tal caso, infatti, si propone di rendere quanto meno permanente l'autorizzazione concessa, al fine di prevenire il ricorso a taluni espedienti già sperimentati in passato.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO motiva l'emendamento 1.5: la tutela delle funzioni parlamentari, infatti, presuppone la necessità di ribadire i principi di immunità per le opinioni e per i voti. D'altra parte, occorre escludere il regime autorizzatorio per i fatti che non risultino in alcun modo attinenti l'esercizio delle funzioni parlamentari. Entro tali limiti, l'istituto dell'immunità e quello dell'autorizzazione a procedere possono continuare a svolgere una funzione di garanzia, assistita dalla necessaria trasparenza, per lo sviluppo democratico del Paese.

Il senatore CASTIGLIONE dà ragione dell'emendamento 1.6, volto a coordinare l'istituto dell'autorizzazione a procedere con la nuova disciplina del processo penale: si propone, al riguardo, di fissare nell'esercizio dell'azione penale il momento a partire dal quale deve essere richiesta l'autorizzazione a procedere.

In una breve interruzione la senatrice TOSSI BRUTTI obietta che il regime attuale già consente tale soluzione.

Il senatore CASTIGLIONE replica che in effetti con l'attuale ordinamento risultano impediti dall'assenza di autorizzazione a procedere tutti quegli atti di indagine e di ricerca probatoria che sarebbero viceversa ammessi, prima dell'esercizio dell'azione penale, con la formulazione normativa che si propone di adottare. Essa, peraltro, comporterebbe la necessità di adeguare una serie di disposizioni del codice di procedura penale approvando un disegno di legge ordinaria di accompagnamento.

Il presidente MACCANICO propone di rinviare alla prossima seduta gli eventuali interventi relativi agli emendamenti testè illustrati e a quelli che potrebbero essere presentati nei prossimi giorni.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## EMENDAMENTI

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (499)**, approvato dalla Camera dei deputati, in sede di prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri; Fini ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Galasso ed altri; Tassi; Paissan ed altri; Binetti ed altri; Bossi ed altri; Mastrantuono ed altri

### Art. 1.

*Al primo capoverso, sostituire dalle parole: «dalle opinioni» fino alla fine, con le seguenti: «in alcuna sede per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni e per le opinioni espresse».*

1.1 SPERONI

*Sopprimere, al secondo capoverso, le parole: «o domiciliare».*

1.2 SPERONI

*Sopprimere il secondo capoverso.*

1.3 SPERONI

*Sostituire il terzo capoverso con il seguente:*

«L'autorizzazione, qualora concessa, rimane valida sino al completamento di ogni grado del giudizio, anche in caso di passaggio dall'una all'altra Camera o di rielezione, nella stessa o nell'altra Camera».

1.4 SPERONI

*Al terzo capoverso, secondo periodo, sostituire dalle parole: «con deliberazione» fino alla fine, con le seguenti: «a garanzia della funzione parlamentare, ove i fatti contestati siano connessi all'espletamento di questo, può decidere, con deliberazione motivata e a maggioranza assoluta dei componenti, di disporre la sospensione del procedimento per la durata del mandato».*

1.5 D'ALESSANDRO PRISCO, BARBIERI, TRONTI

*Sostituire il secondo e il terzo capoverso con il seguente:*

«Senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto all'esercizio dell'azione penale; nè può essere assoggettato a perquisizione personale o domiciliare, a misure restrittive della libertà personale o mantenuto in detenzione, salvo che in esecuzione di una sentenza irrevocabile di condanna, ovvero se sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza».

**1.6**

CASTIGLIONE, COVATTA, SCHEDA, RIVIERA

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

40<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

RIZ

*La seduta inizia alle ore 9,45.**IN SEDE CONSULTIVA***CONDORELLI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461)**

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore GUERRITORE rilevando preliminarmente la forte discrasia fra l'attuale situazione di fatto e il contesto normativo vigente, per cui il provvedimento in titolo intende, opportunamente, creare un sistema legislativo che permetta di far venir meno le ragioni che portano cittadini italiani a rivolgersi a strutture sanitarie straniere, non sempre di livello scientifico pari a quello del nostro paese. Non ritiene poi necessario evidenziare ancora la forte discrepanza numerica fra il fabbisogno nazionale di trapianti e gli interventi chirurgici effettuati e le perduranti resistenze, più o meno indirette, scaturenti ancor prima che da un'indubbia carenza di senso sociale, da una cultura superficiale, che erroneamente non considera la pratica dei trapianti come una affermazione del valore della vita.

Passa quindi alla disamina dell'articolato, che persegue il lodevole obiettivo di incentivare la sensibilizzazione della collettività alla cultura della solidarietà, soffermandosi analiticamente sugli articoli: 1, che riguarda gli obblighi per i sanitari nei casi di cessazione di attività cerebrale; 2, concernente le condizioni per i prelievi; 3, sulle sedi di prelievi degli organi parenchimali; 4, sugli obblighi relativi alla documentazione clinica; 6, che impone il divieto di rivelazione di identità; 9, che introduce l'obbligo di documentazione clinica per le operazioni di trapianto; 16, che pertiene alle disposizioni riguardanti la salma; 18, avente ad oggetto le sanzioni amministrative; 19, relativo alle sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni sul consenso; 20, che sopprime il commercio di parti di cadavere e 21, abrogativo delle norme in contrasto con la futura legge.

Auspica in conclusione un attento esame per il varo di un parere necessariamente articolato e meditato.

Il senatore BRUTTI rivolge alcuni quesiti tecnici al relatore, aventi ad oggetto sia i trapianti da corpo vivo che da cadavere ed auspica un affinamento dei profili sanzionatori per evitare e comunque reprimere appropriatamente, ogni forma di crimine organizzato in questo settore.

Il presidente RIZ, espresso apprezzamento per l'attenta relazione, condivide l'impostazione del provvedimento sotto i profili medici, sia sul piano culturale che su quello delle soluzioni concrete; tuttavia, ritiene necessario meditare con estrema attenzione sulla congruità tecnica delle soluzioni prospettate sotto il profilo sanzionatorio: ad esempio, appare riduttivo richiamare semplicemente il già vigente articolo 413 del codice penale. Pertanto, attesa l'importanza dei problemi propone di rinviare alla prossima settimana il prosieguo dell'esame.

Il senatore COCO sottolinea l'importanza di intervenire legislativamente, ma reputa decisivo riflettere anche sui profili processuali connessi intimamente al momento sanzionatorio: è infatti opportuno garantire la piena efficacia dell'emananda normativa al fine di tutelare nel modo più pieno possibile il valore della vita.

Il senatore DI LEMBO, prendendo spunto dalla lucida e chiara relazione, invita a riflettere sulla circostanza per cui una pur giusta, ed anche ben scritta legge non è tuttavia sufficiente a innalzare la sensibilità culturale di una società, talora distratta da questa fondamentale problematica.

Auspica pertanto interventi di sensibilizzazione e dichiara di concordare con la proposta del Presidente di approfondire nella prossima settimana i profili di competenza della Commissione.

Il senatore PINTO concorda con la proposta presidenziale, anche in ragione dei numerosi aspetti problematici sollevati accuratamente dal relatore e auspica una serie di incontri con tecnici del settore.

Il senatore COVI aderisce anch'egli alla proposta di ritornare con cura la prossima settimana sui problemi tecnici e giuridici, per il varo del prescritto parere alla Commissione sanità. Ipotizza, in conformità con quanto già effettuato nella scorsa legislatura, di ascoltare in questa Commissione il relatore presso la Commissione di merito al fine di coordinare l'emettendo parere con le scelte di fondo della Commissione sanità.

In senso pienamente conforme con la proposta di rinviare l'esame alla prossima settimana e d'invitare in Commissione giustizia il relatore presso la Commissione sanità si esprime il senatore FILETTI.

Prende nuovamente la parola il RELATORE che evidenzia l'insopprimibile necessità di coniugare due esigenze: da un lato quella di tutelare la sfera etica di libertà individuale e, dall'altro, quella di

rispondere al bisogno sociale di garantire i diritti dei malati. Pertanto il legislatore dovrà muoversi con accuratezza, soprattutto per quanto concerne i casi di espianto da corpi vivi.

Esprime infine un vivo apprezzamento per la proposta di invitare il relatore presso la Commissione sanità a intervenire nella discussione per dare conto degli orientamenti della Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

49<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Luca e per il tesoro Malvestio.*

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposta sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (877)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore GUGLIERI interviene in merito al punto 6 della tabella A allegata al provvedimento, rilevando che non è stata prevista l'esenzione per l'impiego degli oli minerali in lavori agricoli e soprattutto nella floricoltura. Con tale decisione si peggiorerà ulteriormente la posizione concorrenziale di molte aziende agricole che saranno costrette ad effettuare riconversioni per passare da colture invernali a colture estive. Preannuncia pertanto la presentazione di un emendamento volto a sanare tale sperequazione.

Il presidente-relatore FORTE, dichiarata chiusa la discussione generale, replica agli intervenuti, invitando in primo luogo tutti i commissari a corredare gli emendamenti che intendono presentare con una nota illustrativa degli effetti finanziari, che indichi eventualmente anche i modi di copertura. Richiamandosi quindi all'intervento del senatore Visco, riconosce anch'egli che l'armonizzazione fiscale non

sarebbe stata tecnicamente indispensabile alla realizzazione del mercato interno. Non concorda tuttavia con i rilievi mossi al Governo, il quale si è adeguato a decisioni assunte in sede comunitaria dopo un lungo esame delle problematiche fiscali, alle quali l'Italia ha partecipato attivamente. Indubbiamente, come ha riconosciuto lo stesso ministro Gorla, si andrà incontro ad una carenza di dati informativi, venendo a mancare alcune statistiche riferite all'IVA; sorgerà altresì un problema di controllo, soprattutto perchè non è ancora pienamente realizzata l'informatizzazione dell'incrocio dei dati relativi all'IVA. Nel ricordare quindi che il dato complessivo di gettito dell'IVA è stato costituito finora in buona parte dall'IVA all'importazione, destinata in quanto tale ad essere riassorbita in vari modi, esprime l'avviso che per poter realizzare un adeguato sistema di controllo, occorre invertire la logica finora seguita dall'Amministrazione finanziaria, concentrando il controllo stesso sugli operatori dell'ultimo stadio del ciclo impositivo. Anche gli altri paesi potrebbero risentire di queste temporanee carenze dell'Italia, ma egli è convinto che potranno comunque salvaguardarsi facendo leva sui loro sistemi distributivi molto ben organizzati e quindi maggiormente controllabili. Esprimendo apprezzamento per le nuove disposizioni che permettono ai privati cittadini di effettuare acquisti o vendite all'estero rimanendo soggetti all'aliquota del paese di origine, nonché per il regime agevolativo attualmente accordato al vino, il Presidente-relatore afferma che il Governo italiano non avrebbe potuto mantenere in vita le accise che risultano soppresse, in quanto esse sarebbero state comunque eluse dallo spostamento della domanda verso gli altri paesi europei, in mancanza di una protezione comunitaria sul piano del controllo che, come è noto, è accordata soltanto a pochi prodotti. Al riguardo, ricorda di aver proposto, già all'epoca della riforma tributaria dei primi anni settanta, di uniformare l'imposizione sul valore aggiunto secondo le indicazioni comunitarie e differenziare invece l'imposizione sui consumi finali; tale proposta non fu all'epoca accolta, ma probabilmente potrebbe divenire molto attuale negli anni a venire. Per quanto riguarda poi l'imposta sui sacchetti di plastica, prospetta l'opportunità di sostituirla con un contributo da versare ad un consorzio obbligatorio tra i produttori. Nel sollecitare poi una grande attenzione sul tema dell'eliminazione di alcune esenzioni di accise, tenendo presenti i risvolti che ne potrebbero derivare sul piano della concorrenzialità, afferma che le conseguenze negative indotte sul piano occupazionale dall'eliminazione delle frontiere doganali, in particolare con riferimento agli spedizionieri doganali, sono purtroppo inevitabili, pur costituendo ovviamente un problema sociale al quale le forze politiche sono sensibili. Auspicando poi che in sede di esame dell'articolato venga approfondito il problema delle modifiche degli esoneri fiscali, suggerisce, per quanto riguarda la bolla di accompagnamento, di individuare soluzione intermedie, come ad esempio la sua soppressione soltanto per i beni non finali, ovvero per le operazioni di modesta entità. Riguardo poi alla neo-istituita imposta straordinaria su auto e moto di lusso, si potrà valutare attentamente l'eventualità di trasformarla in imposta permanente, eliminando ovviamente ogni possibilità di sperequazione tra i contribuenti. Sarà inoltre necessario individuare una soluzione per la questione degli interessi sui mutui *in*

*itinere* contratti per realizzare opere di urbanizzazione, ricordata dal senatore Garofalo; probabilmente sarà anche necessario chiarire la sorte degli interessi su mutui già perfezionati relativi ad opere in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6ª, 2º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'Ing. Paolo BIASI a presidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6ª, 3º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Prof. Giuseppe BRUNI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza Belluno e Ancona, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 4<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Sig. Aldo PIVETTI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di Cuneo**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 5<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Dr. Mario CARAMELLI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Cuneo, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di Puglia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 6<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del prof. Angelo RIZZO a Presidente della Cassa di risparmio di Puglia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO,

RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-  
DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCE-  
VAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Genova e  
Imperia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 7<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina  
del Prof. Giorgio GIORGETTI a Vicepresidente della Cassa di risparmio  
di Genova e Imperia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favo-  
revole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere  
favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 2 contrari e 5  
astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA  
Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI,  
PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO,  
RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-  
DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCE-  
VAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste  
Fondazione**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 8<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina  
del Dr. Tito FAVARETTO a Vicepresidente della Cassa di risparmio di  
Trieste Fondazione, pronunciandosi per l'emissione di un parere favo-  
revole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere  
favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 6 contrari e 1  
astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA  
Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI,  
PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO,  
RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-  
DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore  
SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico  
dell'Italia meridionale (I.SV.E.I.MER.)**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L. 14 0 78, C. 6<sup>a</sup>, 9<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina  
dell'Avv. Giuseppe DI VAGNO a presidente dell'Istituto per lo sviluppo

economico dell'Italia meridionale (I.SV.E.I.MER.), pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore RASTRELLI preannuncia il proprio voto contrario.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli e 7 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Puglia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 10<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Prof. Giovanni TATARANO a Vice presidente della Cassa di risparmio di Puglia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 11 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 11<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del dott. Giovanni TRICCHINELLI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Calabria e di Lucania, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

I senatori GAROFALO, RASTRELLI e FERRARA Vito preannunciano il voto contrario a nome dei rispettivi Gruppi.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli e 8 contrari.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trento e Ro-vereto**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 12<sup>o</sup>)

Il senatore SCHE-DA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'avv. Paolo STEFENELLI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, pronunciandosi per l'emissione di un parere favo-revole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di Trento e Ro-vereto**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 13<sup>o</sup>)

Il senatore SCHE-DA svolge la relazione sulla proposta di nomina del prof. Giovanni PEGORETTI a Presidente della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, pronunciandosi per l'emissione di un parere favo-revole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Banca del Monte di Lucca**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6ª, 14º)

Il senatore SCHEDEA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Dott. Carlo MILIANTI a Presidente della Banca del Monte di Lucca, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDEA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVARELLI).

**Proposta di nomina del Presidente del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6ª, 15º)

Il senatore SCHEDEA svolge la relazione sulla proposta di nomina del dott. Alessio PASQUANTONIO a presidente del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDEA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVARELLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Ferrara**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)  
(L 14 0 78, C 6ª, 16º)

Il senatore SCHEDEA svolge la relazione sulla proposta di nomina del sig. Angelo ARTIOLI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Ferrara, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDA, TRIGLIA, VOZZI e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 17<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'ing. Foresto MOSTARDINI a presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Lucca**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 18<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'ing. Giancarlo GIURLANI a Vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Lucca, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Banca del Monte di Lucca**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6<sup>a</sup>, 19<sup>o</sup>)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del dott. Fabio MAZZONI a Vicepresidente della Banca del Monte di Lucca, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di risparmio di San Miniato**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 20º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del dott. Amerigo CHELI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di San Miniato, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 9 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Prato**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 21º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del sig. Roberto CENNI a presidente dell'Ente Cassa di risparmio di Prato, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 9 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCEVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente dell'Ente Cassa di Risparmio di Prato**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 22º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'Avv. Aldo FACCHINI a Vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Prato, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 9 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDEA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Cassa di Risparmio di Perugia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 23ª)

Il senatore SCHEDEA svolge la relazione sulla proposta di nomina del sig. Agostino SILVANI a Vicepresidente della Cassa di risparmio di Perugia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDEA, TRIGLIA e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di Rimini**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 24ª)

Il senatore SCHEDEA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Dr. Luciano CHICCHI a Presidente della Cassa di risparmio di Rimini, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHEDEA, TRIGLIA, e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SCVAROLLI).

**Proposta di nomina del Presidente della Banca del Monte di Lombardia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 25º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina dell'Avv. Gustavo GHIDINI a Presidente della Banca del Monte di Lombardia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

**Proposta di nomina del Vicepresidente della Banca del Monte di Lombardia**

(Parere al Ministro del tesoro: favorevole)

(L 14 0 78, C 6ª, 26º)

Il senatore SCHEDA svolge la relazione sulla proposta di nomina del Prof. Silvio BERETTA a Vicepresidente della Banca del Monte di Lombardia, pronunciandosi per l'emissione di un parere favorevole.

Viene messa ai voti, per scrutinio segreto, la proposta di parere favorevole che è approvata, risultando 10 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti.

Partecipano alla votazione i senatori BRINA, FAVILLA, FERRARA Vito, FORTE, GAROFALO, GUGLIERI, LEONARDI, LONDEI, PAINI, PARISI (in sostituzione del senatore SANTALCO), PAVAN, RABINO, RASTRELLI (in sostituzione del senatore MEDURI), RAVASIO, SCHE-DA, TRIGLIA, e ZAPPASODI (in sostituzione del senatore SC-EVAROLLI).

*La seduta termina alle ore 12,20.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

50<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

ZECCHINO

*indi del Vice Presidente*

RICEVUTO

*Intervengono il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Alessandro FONTANA e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il ministro Alessandro FONTANA risponde all'interrogazione n. 3-00267 del senatore Saporito, concernente la terza università di Roma. Essa è stata istituita in conformità al piano di sviluppo triennale delle università 1991-1993, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1991, sul quale, come prescritto dalla legge n. 245 del 1990, è stato preventivamente acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. Riguardo ai criteri che hanno determinato ad istituire il terzo ateneo di Roma, il Ministro richiama quelli contenuti all'articolo 6 del citato piano triennale, primo fra i quali l'elevato numero degli studenti iscritti all'università «La Sapienza». Inoltre le facoltà dalle quali è composta la nuova università risultano solo in parte coincidenti con quelle dell'università «Tor Vergata» e degli altri atenei del Lazio, venendo pertanto a soddisfare un'istanza studentesca differenziata per collocazione residenziale. Riguardo all'onere finanziario che l'istituzione della nuova università comporta, la legge n. 245 del 1990 prescrive che i piani di sviluppo indichino tra l'altro le forme di copertura finanziaria per la realizzazione delle nuove istituzioni universitarie. Infatti l'articolo 1 del citato decreto del Presidente della Repubblica determina le risorse finanziarie necessarie nel triennio, già erogate anche per il terzo ateneo di Roma relativamente agli anni 1991 e 1992.

Il senatore SAPORITO, pur esprimendo apprezzamento per i dati forniti dal Ministro, si dichiara insoddisfatto nella sostanza, poichè ritiene che l'istituzione del terzo ateneo romano risponda più ad esigenze di tipo corporativo dei professori universitari che non a quelle della popolazione studentesca. Inoltre le previsioni finanziarie per la realizzazione del piano triennale di sviluppo dell'università furono sicuramente ottimistiche e le risorse effettivamente disponibili non permetteranno, a suo avviso, di soddisfare le esigenze di un nuovo grande ateneo nella città di Roma.

Il ministro Alessandro FONTANA, riguardo alle preoccupazioni di ordine finanziario espresse dal senatore Saporito, interviene nuovamente informando che l'attuazione della legge di accompagnamento alla legge finanziaria permetterà di mobilitare 3 mila miliardi rispettivamente nel 1993 e nel 1994 per l'edilizia e le strutture universitarie, attraverso la destinazione a tal fine del 25 per cento delle risorse degli enti previdenziali.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: favorevole)  
(L 14 0 78, C 7ª, 2º)

Riferisce alla Commissione il presidente ZECCHINO, che svolge in primo luogo alcune considerazioni sulla natura del parere richiesto alla Commissione: si tratta di un atto di alta amministrazione, per il quale il parere è richiesto in funzione di garanzia e trasparenza delle procedure e non di codecisione. La valutazione del Parlamento deve incentrarsi sull'idoneità del candidato a svolgere le funzioni, anche in relazione ai fini e agli indirizzi di gestione dell'ente. Riguardo in particolare al CNR, rileva che da anni si dibatte sul ruolo e sul funzionamento dell'ente ed auspica che il Parlamento possa in tempi brevi approfondire tali questioni. Si tratta comunque dell'ente più importante della ricerca pubblica e quindi si impone, nella scelta del Presidente, la valutazione di capacità professionali collaudate non soltanto da un punto di vista scientifico ma anche organizzativo. La proposta del Governo di nominare il professor Garaci risponde ai suddetti requisiti, come sottolineato nella lettera di trasmissione della richiesta del parere dal parte del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente rileva inoltre che dal *curriculum* del professor Garaci si evincono gli ampi consensi manifestatigli più volte dalla comunità scientifica. Questi dati quindi contraddicono quanto è sembrato emergere dalla stampa circa il dissenso della comunità scientifica per la nomina del professor Garaci.

In conclusione, propone di esprimere un parere favorevole sulla proposta del Governo, considerato che le qualità professionali e gestionali del candidato corrispondono ai fini e alle esigenze del CNR.

Il ministro Alessandro FONTANA rileva che la scelta del professor Garaci quale presidente del CNR è il frutto di consultazioni informali della comunità scientifica, dalle quali è emerso un grande apprezzamento nei confronti del candidato. Il Governo nella sua scelta ha considerato inoltre che il presidente dell'ente di ricerca più importante deve rappresentare il collegamento tra la politica generale nel settore e il mondo della produzione. In questa logica si inquadra la norma che prevede la nomina governativa del presidente del CNR e sono quindi senza fondamento le critiche rivolte al Governo nell'altro ramo del Parlamento circa la mancata consultazione diretta della comunità scientifica. Il presidente del CNR deve unire capacità professionali, scientifiche e gestionali e la scelta del professor Garaci risponde pienamente a tali requisiti.

Dopo che il presidente ZECCHINO ha richiamato le indicazioni della Giunta per il Regolamento in ordine al riassunto dei lavori della discussione, si apre il dibattito.

Interviene il senatore COMPAGNA, che esprime il parere favorevole della sua parte politica alla nomina del professor Garaci, sottolineando le qualità professionali e gestionali del candidato e il consenso della comunità scientifica. Alcuni hanno criticato la scelta del professor Garaci sostenendo che è la terza volta che viene nominato presidente del CNR un esponente del settore biomedico; ciò corrisponde alla volontà del Governo di assicurare la continuità nei fini e negli indirizzi di gestione del CNR, che egli condivide.

Il senatore NOCCHI esprime, a nome del Gruppo del PDS, riserve sulle procedure seguite per la nomina del presidente del CNR. Riguardo poi al merito della questione, non ritiene che i rilievi espressi da una parte significativa della comunità scientifica sull'indicazione del professor Garaci abbiano attinenza all'impegno politico da lui assunto nelle ultime elezioni amministrative di Roma. In realtà la comunità scientifica ha sollevato una questione di procedura, rivendicando un ruolo autonomo nella scelta del presidente dell'organo di ricerca più importante dell'ordinamento italiano. La legge prevede tuttora una nomina politica, quale residuo di una concezione dei rapporti tra politica e mondo scientifico che deve essere superata in nome dell'autonomia delle università e degli enti di ricerca. La circostanza poi che per la terza volta venga nominato un esponente del settore biomedico determina ulteriori riserve, poichè non è affatto detto che debba essere garantita la continuità negli indirizzi di gestione del CNR. Il Gruppo del PDS chiede quindi che il Governo e le Commissioni parlamentari procedano ad una consultazione esplicita della comunità scientifica, nella consapevolezza che questa sia l'unica procedura che salvaguarda la qualità della scelta. Altrimenti, il parere della sua parte politica non può che essere contrario ad una nomina per la quale è forte il sospetto di lottizzazione politica.

La senatrice MANIERI esprime parere favorevole alla nomina del professor Garaci, che possiede le qualità professionali, scientifiche e

gestionali richieste per dirigere il CNR. Quanto riferito dagli organi di stampa circa il presunto dissenso della comunità scientifica alla nomina del professor Garaci, non convincono alla luce del *curriculum* del candidato e sembrano piuttosto il frutto di interessi corporativi e settoriali che il Parlamento deve respingere. Non ritiene poi che l'impegno politico assunto dal professor Garaci nelle ultime elezioni amministrative romane possa rappresentare una condizione ostativa per la nomina a presidente del CNR.

Il senatore LOPEZ, prescindendo da ogni valutazione sul merito della persona, della quale non sono contestabili le qualità, contesta il metodo seguito dal Governo per giungere alla nomina, di cui sottolinea il carattere politico, esprimendo una valutazione d'inopportunità, alla luce della crisi in atto fra sistema politico e società civile. Osserva infine che la contrapposizione fra sfera umanistica e sfera scientifica non va enfatizzata, ma non può neppure essere trascurata.

Il senatore STRUFFI, nell'annunciare il proprio voto favorevole, osserva che i problemi sollevati nel dibattito possono trovare soluzione solo da un rinnovamento della procedura di nomina del presidente del CNR, che concentri l'attenzione sulla definizione dei programmi e sugli indirizzi della politica di ricerca nazionale.

Il senatore MANZINI, preso atto che nessuno contesta che il designato presenti i requisiti richiesti per rivestire la carica di presidente del CNR, risponde ai rilievi di metodo, osservando che le modalità di nomina del presidente del CNR sono state confermate anche dalla recente legge sulla Presidenza del Consiglio, che ne ha ribadito la responsabilità in capo al Governo. D'altra parte, non è accettabile che quanti hanno accolto le pressanti richieste dei partiti per una candidatura, siano poi danneggiati nei rispettivi ambiti professionali. Occorre dunque recuperare i principi fondamentali dei ruoli rispettivi del Governo e della comunità scientifica. In conclusione, annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana.

Il senatore CONDORELLI giudica ottima la scelta del Governo, alla luce delle qualità personali del designato. Quanto ai problemi di metodo, egli auspica che anche in futuro la nomina del presidente del CNR rimanga affidata al Consiglio dei ministri, per il rilievo politico della carica. Giudica pienamente legittimi gli orientamenti programmatici espressi dal Governo e scarsamente praticabile l'idea di coinvolgere nella designazione tutto il mondo della ricerca facente capo al CNR. Conclude dichiarando assurda l'opposizione ad una personalità di valore solo perchè ha accettato una candidatura elettorale; in questo caso non può quindi parlarsi di lottizzazione.

Il senatore RESTA, premesso che sicuramente il professor Garaci ha tutte le qualità richieste per ricoprire degnamente la presidenza del

CNR, osserva che resta irrisolto il problema degli indirizzi che il Governo ed il Paese vogliono affidare al mondo della ricerca. Nella prospettiva della salvaguardia dell'autonomia universitaria, poi, suscita perplessità che la presidenza del CNR sia affidata a persona già candidata alla ben diversa carica di sindaco di Roma. Per questi motivi il Gruppo del MSI-DN si asterrà.

Il senatore ZOSO critica severamente il comportamento della stampa, alcuni settori della quale hanno alimentato artificiosamente una campagna contro il professor Garaci. D'altra parte, se il Parlamento avesse davvero voluto un diverso sistema di nomina del presidente del CNR, fondato sull'autonomia del mondo scientifico, vi sarebbe stato tutto il tempo, negli anni passati, di un intervento riformatore in tal senso; il legislatore, viceversa, ha espresso anche recentemente orientamenti di tutt'altro avviso. Quanto poi ai rilievi critici in ordine all'ambito disciplinare di appartenenza del professor Garaci, egli paventa al contrario che l'obbligo di rotazione alla presidenza del CNR fra esponenti delle diverse aree disciplinari comporterebbe un vero e proprio stravolgimento di tale carica e dell'assetto di vertice dell'ente. Conclude respingendo fermamente le osservazioni del senatore Nocchi.

La senatrice ZILLI segnala l'opportunità di trovare soluzioni che consentano alla comunità scientifica di partecipare alla scelta del presidente del CNR, la cui responsabilità deve comunque spettare al Governo. Il fatto poi che con il professor Garaci si avrebbe il terzo studioso di estrazione biomedica alla guida del CNR, se non deve essere ostativo alla nomina, tuttavia suscita qualche perplessità. In conclusione si asterrà.

Il senatore BISCARDI si sofferma su tre ordini di problemi: in primo luogo giudica grottesca la procedura del parere su nomine, la responsabilità politica delle quali spetta al Governo, investendo semmai il rapporto fiduciario. La scelta del candidato, di cui non pone in dubbio i requisiti, suscita poi rilievi di opportunità, per il particolare momento attraversato dall'Italia. Segnala infine l'esigenza di un riordino del rapporto fra CNR e università, che vede fra l'altro trascurata da entrambi l'area delle discipline umanistiche.

La senatrice BUCCIARELLI giudica normale l'attenzione della stampa nei confronti di una nomina di grande rilievo e, nel condividere le osservazioni del senatore Manzini sulla piena responsabilità del Governo in materia, dichiara di considerare parimenti legittima la formulazione da parte di qualche Gruppo politico di perplessità.

Il presidente ZECCHINO, replicando agli intervenuti, rileva l'unanime apprezzamento per le qualità professionali e gestionali del professor Garaci; sono emerse peraltro riserve sulla procedura per la nomina del presidente del CNR che, a suo avviso, dipendono da un generale clima di sfiducia nella politica. Riguardo in particolare al CNR, riconosce che

non è ancora chiarita la natura giuridica dell'organo: secondo la legislazione vigente il CNR è un organo di consulenza del Governo ed in quest'ottica è del tutto legittimo che il potere di nomina del presidente appartenga alla sua responsabilità. Peraltro da anni si discute sul ruolo dell'ente e sull'esigenza di riconoscergli una maggiore autonomia: in questa prospettiva, la nomina del presidente potrebbe divenire elettiva. Il Parlamento potrà quindi modificare in tal senso la normativa vigente, ma fino ad allora bisognerà applicarla.

Riguardo alla richiesta del senatore Nocchi di procedere a consultazioni dirette della comunità scientifica, fa presente che nè l'articolo 139-bis del Regolamento, nè il parere della Giunta del Regolamento in materia, prevedono una simile eventualità. Prende atto poi della richiesta del senatore Biscardi di convocare per un'audizione il presidente del CNR.

Ribadisce in conclusione la proposta di esprimere un parere favorevole, considerati i requisiti professionali e scientifici del candidato.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori Biscardi, Condorelli (in sostituzione del senatore Bo), Bucciarelli, De Rosa, Ferrari Bruno, Lopez, Manieri, Manzini, Minucci Daria, Nocchi, Pagano, Compagna (in sostituzione del senatore Paire), Resta, Ricevuto, Robol, Russo Giuseppe, Scaglione, Struffi, Zecchino, Zilli e Zoso. La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Garaci è approvata, risultando 13 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti.

#### **Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: favorevole)

(L 14 0 78, C 7<sup>a</sup>, 3<sup>o</sup>)

Riferisce alla Commissione il presidente ZECCHINO, il quale, dopo aver brevemente dato conto del prestigioso *curriculum* scientifico del professor Maiani, avverte che sulla nomina è stato acquisito, ai sensi della normativa vigente, il preventivo parere del consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Propone quindi che la Commissione esprima un parere favorevole.

Annunciano il proprio voto favorevole, nella considerazione che la Comunità scientifica ha potuto esprimere la propria valutazione, i senatori RESTA, BISCARDI, ZILLI e NOCCHI, nonchè il senatore STRUFFI ed il senatore CONDORELLI, il quale richiama la altissima capacità professionale del professor Maiani.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto, alla quale partecipano i senatori Biscardi, Condorelli (in sostituzione del senatore Bo), Bucciarelli, Lopez, Manzini, Minucci Daria, Nocchi, Pagano, Resta, Ricevuto, Robol, Scaglione, Struffi, Zecchino, Zilli e Zoso. La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Maiani è quindi approvata, risultando 16 voti favorevoli, nessuno contrario e nessuno astenuto.

*IN SEDE REFERENTE***SAPORITO ed altri. Riordinamento degli Istituti superiori di educazione fisica (714)**

(Esame e rinvio)

Riferisce sul provvedimento in titolo il senatore ZOSO che, dopo averne segnalato la notevole affinità rispetto agli altri disegni di legge sulla medesima materia già da tempo all'esame della Commissione, propone di abbinarlo a questi ultimi.

La Commissione conviene e pertanto l'esame del disegno di legge n. 714 proseguirà congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 40, 498 e 514.

**PIZZO ed altri. Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport presso le università. Norme transitorie sugli Istituti superiori di educazione fisica (ISEF) (40)****ZOSO ed altri. Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport presso le università. Norme transitorie sugli Istituti superiori di educazione fisica (ISEF) (498)****NOCCHI ed altri. Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport presso le Università. Norme transitorie sugli Istituti superiori di educazione fisica (ISEF) (514)****SAPORITO ed altri. Riordinamento degli Istituti superiori di educazione fisica (714)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 30 settembre 1992.

Il relatore ZOSO ribadisce l'urgenza che il Parlamento approvi una legge per l'istituzione delle facoltà di educazione fisica, motoria e dello sport, poichè si sta creando una situazione molto delicata nel settore, foriera di tensioni difficilmente sanabili. Infatti il Ministero dell'università e della ricerca scientifica ha autorizzato l'ISEF di Roma ad istituire il quarto anno del corso di studi, con la conseguenza che tutti gli altri ISEF d'Italia dovranno adeguarsi al nuovo ordinamento, come previsto dalla legge. Inoltre, molti dei suddetti istituti hanno stipulato convenzioni con università straniere per completare, con corsi di discutibile qualificazione e previo riconoscimento dei tre anni di studio già svolti, il ciclo di studi ed ottenere il diploma di laurea.

Il relatore propone quindi che la Commissione gli conferisca il mandato ad elaborare un testo unificato da sottoporre alla Commissione per l'approvazione in sede referente e auspica che il testo possa essere sottoposto il più rapidamente possibile all'Assemblea, anche allo scopo di permettere a tutte le posizioni politiche di manifestarsi apertamente.

Il senatore NOCCHI dichiara di condividere la proposta del relatore e ribadisce l'urgenza della legge. Le preoccupazioni di carattere

finanziario del Ministero del tesoro potranno essere validamente superate considerato che l'istituzione delle nuove facoltà potrà avvenire soltanto se prevista dai piani triennali di sviluppo delle università e quindi nell'ambito delle risorse finanziarie destinate a quello scopo.

Il senatore BISCARDI condivide le osservazioni del relatore e del senatore Nocchi, ma chiede che il relatore dia conto puntualmente anche del disegno di legge del senatore Saporito.

Sull'argomento si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono il RELATORE, il PRESIDENTE ed il senatore RESTA, al termine del quale il RELATORE, pur ribadendo che il disegno di legge n. 714 risponde ad una logica completamente diversa dai disegni di legge nn. 40, 498 e 514, assicura che ne informerà dettagliatamente la Commissione e si impegna a predisporre al più presto il testo unificato, sul quale sollecitare il parere della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *MATERIE DI COMPETENZA*

**Proposta di relazione, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sull'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione n. 309 del 31 ottobre 1992, concernente il conferimento degli incarichi di direzione nei conservatori di musica**

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione di relazione: Doc. XVI, n. 4)  
(R 50 0 01, C 7<sup>a</sup>, 2<sup>o</sup>)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore ZOSO illustra una proposta di relazione all'Assemblea con la quale si prospetta l'opportunità di impegnare il Governo a comunicare alle Commissioni parlamentari i criteri in base ai quali modificherà l'ordinanza ministeriale sul conferimento degli incarichi di direzione nei conservatori, entro i termini previsti dall'ordinanza stessa; i criteri suddetti dovranno applicarsi solo fino all'approvazione di un'organica legge di riforma dell'istruzione musicale. Si chiede inoltre che la scelta dei direttori incaricati sia ispirata esclusivamente alla competenza e alla professionalità dei candidati. Infine si auspica che il Governo si impegni ad assicurare la sua collaborazione per rendere quanto mai celere l'iter parlamentare della legge di riforma.

Sulla proposta di relazione si svolge un breve dibattito nel quale intervengono il senatore NOCCHI (che si dichiara soddisfatto della proposta del relatore ed auspica che si avvii in tempi brevi l'esame dei disegni di legge di riforma dell'istruzione musicale), il senatore BISCARDI (che esprime qualche perplessità di carattere formale), la senatrice ZILLI (che si dichiara favorevole al testo proposto) e il PRESIDENTE (che, accogliendo un'indicazione del senatore MANZINI, apporta una modifica formale al testo).

La Commissione quindi approva la proposta di relazione all'Assemblea.

**IN SEDE DELIBERANTE****Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare (773)**

(Discussione e rinvio)

Riferisce sul provvedimento in titolo il senatore ROBOL: il disegno di legge governativo - spiega - intende realizzare le condizioni per introdurre l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare, secondo quanto previsto dalla legge n. 148 del 1990. Prima di passare ad esaminare il testo, il relatore fa presente che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario, giudicando illegittime le modalità di copertura finanziaria. A questo proposito, chiede il giudizio del rappresentante del Governo.

Il senatore MANZINI si dice convinto dell'urgenza di approvare celermente il disegno di legge in titolo e propone di elaborare un emendamento di modifica della copertura finanziaria, per superare le obiezioni della 5<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore BISCARDI condivide la proposta del senatore Manzini e preannuncia la presentazione di un disegno di legge sulla stessa materia.

Il sottosegretario MATULLI chiede di rinviare la discussione generale sul disegno di legge, dando mandato al relatore di elaborare un emendamento di modifica della copertura finanziaria sul quale richiedere nuovamente il parere della 5<sup>a</sup> Commissione. La medesima procedura potrebbe essere seguita per il disegno di legge n. 856, sul quale la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario.

Il PRESIDENTE accoglie la richiesta del Sottosegretario e il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

57ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FRANZA

*indi del Vice Presidente*

FABRIS

*La seduta inizia alle ore 9,20.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE***Proposta di indagine conoscitiva sul trasporto marittimo**

(R 48, C 8ª, 9º)

Il presidente FRANZA avverte che, da parte del senatore PINNA, è pervenuta una richiesta di avvio di una indagine conoscitiva sul trasporto marittimo. Nell'ambito di tale indagine, ove la Commissione approvasse la proposta e il Presidente del Senato concedesse l'autorizzazione, potrebbero anzitutto aver luogo, già nella giornata di mercoledì prossimo, audizioni di rappresentanti della FINMARE e della TIRRENIA, per illustrare, tra l'altro, i piani di ristrutturazione e i programmi di queste imprese.

La senatrice MAISANO GRASSI chiede che, nell'ambito dell'indagine, vengano ascoltati anche esponenti di ASSOPORTI, considerato che tale associazione esercita anche attribuzioni in materia di trasporto marittimo.

Il senatore NERLI ritiene che l'indagine possa costituire l'occasione anche per prendere in esame i problemi dei marittimi di Civitavecchia, che gli interessati hanno già avuto modo di esporre informalmente dinanzi all'Ufficio di Presidenza della Commissione.

La Commissione approva quindi la proposta di indagine conoscitiva in materia di trasporto marittimo e il presidente FRANZA avverte pertanto che provvederà a richiedere la prescritta autorizzazione al Presidente del Senato.

*SULLA SITUAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE*

(R 48, C 8<sup>a</sup>, 10°)

La senatrice SENESI ritiene necessario procedere ad una indagine conoscitiva sulla situazione del trasporto urbano nelle grandi città, che potrebbe articolarsi in incontri con i rappresentanti delle maggiori aziende di trasporto pubblico locale, le quali, anche a seguito dei noti provvedimenti della Magistratura, rischiano, nei prossimi mesi, una vera e propria paralisi gestionale.

Il presidente FABRIS prende atto di tale proposta e suggerisce di inserirla all'ordine del giorno della prossima seduta.

Convieni la Commissione.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

**33ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
MICOLINI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A 7, C 9ª, 7º)

Il presidente MICOLINI prospetta l'opportunità di avviare l'esame dei punti all'ordine del giorno della seduta odierna nelle prossime sedute di martedì 26 gennaio ore 16,30 e mercoledì 27 gennaio ore 16. All'ordine del giorno sarà pure inserito l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 219 sulla riforma della legislazione del credito agrario, e, in sede consultiva, del disegno di legge n. 877 relativo alla conversione del decreto legge 31 dicembre 1992, n. 513, recante disposizioni in materia tributaria. Al termine della seduta di mercoledì si riunirà, inoltre, la Sottocommissione per l'esame preliminare dei disegni di legge n. 226 e 685 sui funghi.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

65<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente  
de COSMO**La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del presidente della Stazione sperimentale per la seta in Milano***(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri: rinvio)  
(L 14 0 78, C 10<sup>a</sup>, 3<sup>o</sup>)*

Il relatore MONTINI riferisce favorevolmente sulla proposta di nomina in titolo, volta a riconfermare l'ingegner Mantero quale presidente della Stazione sperimentale per la seta di Milano.

Conviene il senatore CITARISTI a nome del Gruppo democratico cristiano: egli, tuttavia, auspica che il Governo fornisca un supplemento di informazioni necessarie per comprendere non soltanto le qualità del Presidente designato ma anche l'attività realmente svolta dalla Stazione sperimentale. Ritiene infine opportuno che la Commissione non proceda alla espressione del parere fin quando il Governo non avrà prodotto una relazione sull'attività dell'ente.

Il senatore PIERANI lamenta che il Governo non abbia fornito alcun elemento di informazione circa l'attività della Stazione sperimentale; si dichiara quindi contrario a conferire un terzo mandato al presidente designato, non per ragioni che attengono alle qualità dell'ingegner Mantero ma perchè, in linea di principio, va incentivata una minore permanenza negli incarichi degli enti pubblici.

Il senatore TURINI si associa alla richiesta di maggiori informazioni che il Governo dovrebbe previamente fornire al Parlamento.

Il presidente de COSMO, dopo aver fornito precisazioni di natura procedurale, si associa alle esigenze espresse dagli intervenuti.

La Commissione, infine, rinvia l'espressione del parere sulla proposta di nomina in titolo.

**Schema di regolamento concernente i materiali da costruzione, in attuazione della direttiva comunitaria n. 106 del 1989**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai sensi dell'articolo 1, come modificato dall'articolo 5 della legge 19 dicembre 1992, n. 489, e 3 della legge 19 febbraio 1992, n. 142: parere favorevole con osservazioni)

(R 144 0 03, C 10<sup>a</sup>, 3<sup>o</sup>)

Il relatore MONTINI riferisce favorevolmente sullo schema di regolamento in titolo, sottolineando che esso consente il raccordo della direttiva comunitaria n. 106 del 1989 con la vigente legislazione, lasciando inalterate le competenze delle diverse amministrazioni interessate. Si sofferma quindi analiticamente sul contenuto dei singoli articoli, con particolare riferimento all'articolo 5, recante le modalità di certificazione attraverso il cosiddetto «benessere tecnico», e all'articolo 7 che disciplina i contenuti delle diverse tipologie previste per l'attestato di conformità. Auspica infine che il Governo si adoperi per migliorare la stesura linguistica delle disposizioni previste dal regolamento al fine di non ingenerare dubbi in sede di interpretazione.

Si apre il dibattito.

Il senatore FERRARI si associa alla richiesta di una migliore formulazione del testo in esame e chiede che vengano precisati gli ambiti di discrezionalità esercitabili dagli Stati nazionali in sede di attuazione delle direttive comunitarie.

Il senatore PIERANI, pur non essendo contrario all'espressione di un parere favorevole, avverte il rischio che le disposizioni recate dallo schema di regolamento in titolo finiscano per ostacolare la ripresa del settore edilizio, in un momento di grave crisi economica e occupazionale: prospetta, pertanto, l'opportunità di rinviare l'entrata in vigore della normativa in questione e di acquisire in proposito il parere dei soggetti interessati.

Il senatore TURINI, nel ricordare le tendenze verso una progressiva deregolamentazione, esprime il timore che alcune delle disposizioni in esame finiscano per accentuare le spinte in direzione di una maggiore burocratizzazione. È altresì preoccupato per la persistente arretratezza e inefficienza in cui versa la pubblica amministrazione italiana che potrebbe frenare ulteriormente la capacità delle piccole e medie aziende produttrici di materiali da costruzione.

Il senatore CITARISTI avverte che dubbi e preoccupazioni sull'attuazione delle direttive comunitarie sono più che legittimi: l'appartenenza alla Comunità europea, tuttavia, presuppone la consapevolezza della necessità di armonizzare quanto prima le legislazioni nazionali, recependo tempestivamente gli indirizzi comunitari. Vanno altresì tenuti presenti i vantaggi per le esportazioni italiane allorché i prodotti nazionali siano conformi alle tipologie prescritte dalla CEE.

Il senatore PERIN preannuncia il consenso della propria parte politica che, in linea di principio, è favorevole a tutte le misure che avvicinano l'Italia all'Europa: occorre tuttavia che il Parlamento e il Governo prestino una maggiore attenzione alla tutela di marchi e brevetti, tenuto conto che in Italia si produce una notevole quantità di falsificazioni, pari a circa il 10 per cento delle contraffazioni accertate su scala globale.

Il senatore ROVEDA lamenta che, nello schema di regolamento in titolo, non sia stato sufficientemente affrontato il problema dei coibenti, per la costruzione dei quali - come noto - è necessaria una grande quantità di energia: raccomanda pertanto di segnalare l'opportunità che venga attentamente valutata la quantità di energia risparmiata attraverso l'uso di isolanti termici, affinché essa non risulti inferiore a quella impiegata per la loro produzione.

Il senatore PIZZO preannuncia il consenso del Gruppo socialista.

Il presidente de COSMO si associa alle esigenze prospettate dagli intervenuti nel corso del dibattito, con particolare riferimento allo snellimento delle procedure amministrative.

La Commissione unanime, infine, conferisce al relatore Montini il mandato di redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 7, C 10ª, 25º)

Il senatore TURINI lamenta che non sia stata ancora effettuata l'audizione dei rappresentanti dell'ILVA, nonostante le richieste in tal senso formulate dalla Commissione da circa due mesi. Sollecita pertanto il presidente de Cosmo a non consentire ulteriori rinvii, anche per la grave situazione in cui versano le imprese coinvolte dal dissesto dell'ILVA.

Conviene la Commissione.

#### *SULLE COMPETENZE DELLA COMMISSIONE*

Il senatore CITARISTI stigmatizza il fatto che le competenze della Commissione industria siano progressivamente ridimensionate non soltanto in sede di assegnazione dei disegni di legge ma anche in sede di procedure informative: ritiene, infatti, che non sia opportuna la sovrapposizione di indagini conoscitive su materie analoghe. Prospetta infine il diverso riparto delle competenze disposto presso l'altro ramo del Parlamento ove alla 10ª Commissione permanente sono assegnati tutti gli atti concernenti le attività produttive. Invita infine la Commissione a prospettare nuovamente la questione al Presidente del Senato.

Conviene la Commissione e il presidente de COSMO fornisce assicurazioni in tal senso.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**66<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente  
de COSMO*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale: audizione dell'ingegner Giovanni Gambardella, amministratore delegato dell'ILVA**

(Rinvio)

(R 48, C 10<sup>a</sup>, 2<sup>o</sup>)

Il presidente de COSMO avverte che è pervenuta una lettera del vice direttore generale dell'ILVA con la quale si comunica l'impossibilità per l'amministratore delegato di partecipare all'audizione, in ragione di impegni formali precedentemente assunti. Al riguardo - prosegue il presidente de Cosmo - va precisato che, su conforme avviso della Commissione, egli stesso aveva dallo scorso mese di dicembre provveduto a richiedere la presenza di rappresentanti dell'ILVA, al fine di acquisire elementi conoscitivi sulla grave situazione in cui versa la società. Lamenta inoltre la insufficiente disponibilità della predetta impresa a partecipazione pubblica a fornire le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni: ritiene pertanto di dover esprimere il rammarico per l'accaduto e ribadisce l'urgenza di acquisire le predette informazioni.

Il senatore CITARISTI stigmatizza il fatto che rappresentanti di imprese a partecipazione statale con i propri comportamenti finiscano per ostacolare l'attività del Parlamento: la situazione della siderurgia, peraltro, richiederebbe ben altra attenzione e sollecitudine, anche al fine di tutelare non solo le migliaia di addetti soggetti al rischio della disoccupazione ma anche le numerose imprese dell'indotto.

La senatrice MAISANO GRASSI si associa alla protesta, sottolineando che la indisponibilità manifestata dai rappresentanti dell'ILVA e dell'Iritecna non è ulteriormente tollerabile. Al riguardo il presidente de COSMO avverte che il Presidente dell'Iritecna ha già accolto l'invito della Commissione per una prossima seduta.

Il senatore GIANOTTI, nel condividere il rammarico e le proteste della Commissione, auspica una maggiore attenzione in ordine ai concreti comportamenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale, specie in presenza di risultati gestionali palesemente negativi.

Il senatore TURINI, nel ricordare la difficile situazione in cui versano moltissimi lavoratori e parecchie aziende della Toscana, esprime il disappunto della propria parte politica per l'accaduto, auspicando che al più presto la Commissione sia in grado di conoscere la reale situazione in cui versa l'ILVA.

Il presidente de COSMO assicura che si renderà interprete del disagio e del rammarico espressi dalla Commissione, adoperandosi altresì perchè una nuova convocazione possa aver luogo quanto prima onde acquisire gli elementi necessari a valutare l'andamento del settore siderurgico.

*La seduta termina alle ore 15,45.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

46<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.*

*La seduta inizia alle ore 10,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Smuraglia ed altri: Norme per la tutela della dignità e libertà della persona che lavora, contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro (546)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 19 novembre 1992.

Il presidente GIUGNI, ricordato che del provvedimento era stata data illustrazione, dichiara aperta la discussione generale.

Prende la parola il senatore LORENZI che, pur ritenendo condivisibili taluni dei presupposti del disegno di legge in titolo, sottolinea che alcune questioni connesse al problema delle molestie sessuali difficilmente possono essere disciplinate. L'istinto sessuale è infatti difficilmente reprimibile in modo totale ed è questione che riguarda entrambi i sessi a partire da una certa età della vita. Tale istinto risulta poi tanto più difficile da controllare in presenza di una moda femminile particolarmente audace e provocante. A questa legge naturale non può fare eccezione l'ambiente di lavoro, all'interno del quale l'abbigliamento succinto di alcune dipendenti può indurre il datore di lavoro o il superiore gerarchico a comportamenti definiti poi molestie sessuali. Ciò non significa ovviamente che le donne dovrebbero indossare le divise cinesi dei tempi di Mao Tze Tung, ma soltanto forse adottare un abbigliamento nei luoghi di lavoro più sobrio. È inoltre necessario riflettere sulla diffusione di una cultura dei *mass media* che incitano al libertinaggio e alla violenza. Il caso di alcune pubblicità su prodotti ginecologici che peraltro violano del tutto la

riservatezza è un esempio abbastanza chiaro di un modello sociale profondamente decadente che molto spesso concorre a produrre comportamenti sessualmente sbagliati. Alcune norme del disegno di legge si prestano poi ad essere strumentalizzate da qualche dipendente che, per motivi diversi dalla molestia sessuale, intende creare difficoltà al datore di lavoro. Sotto questo profilo desta forti preoccupazioni la norma contenuta nell'articolo 9, soprattutto in considerazione del momento di grave crisi economica. Il disegno di legge risulta nel complesso pervaso da uno spirito fortemente punitivo nei confronti dei datori di lavoro le cui radici sembrano rintracciabili soltanto nella mentalità classista ed inaccettabile della parte peggiore degli anni '70.

Interviene quindi la senatrice PELLEGATTI che si ritiene offesa dalle affermazioni testè espresse dal senatore Lorenzi sottolineando che vi sono molestie sessuali anche quelle di natura psicologica oltre a quelle considerate dal disegno di legge. Il provvedimento non ha infatti lo scopo di sindacare i costumi sessuali delle persone, ma di entrare nel merito del problema delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro che ha connotati preoccupanti ed è stato oggetto di normativa anche a livello di Comunità europea. Ritiene quindi di dover sottolineare che episodi di molestia sessuale non riguardano soltanto le donne, ma anche gli uomini e in proposito cita alcuni recenti episodi riportati dalla stampa. Ribadisce dunque come il fenomeno, lungi dall'esser provocato da abbigliamenti succinti, esiste ed è molto diffuso per una cultura di prevaricazione del più forte sul più debole. Ricorda quindi come il disegno di legge si inserisca nella linea di direzione iniziata con la legge n. 125 del 1991, all'interno della quale esiste già una forma di inversione dell'onere della prova. Nell'ultima tornata contrattuale, infine, l'oratrice sottolinea come siano stati i sindacati a chiedere con forza una legislazione di sostegno per tentare di superare questo problema assai diffuso e tanto più pericoloso in questo momento di crisi occupazionale in cui il ricatto per il posto di lavoro è sicuramente più forte.

Il senatore LORENZI si dichiara a sua volta offeso per alcune osservazioni testè espresse dalla senatrice Pellegatti nei suoi confronti.

Il senatore STEFANELLI sottolinea che su questo problema di estrema delicatezza una soluzione positiva dovrà successivamente essere trovata. Tuttavia si dice perplesso su alcune norme contenute nel provvedimento in titolo. La norma che definisce la molestia sessuale è infatti piuttosto sfumata e sicuramente tale aspetto è fortemente connesso alle caratteristiche comportamentali di ciascuno e alla relativa sfera etica. Perplexità suscitano inoltre alcune norme richiamate dal senatore Lorenzi che, effettivamente, potrebbero trasformarsi in strumenti di vendetta nei confronti di un datore di lavoro innocente sotto il profilo della molestia sessuale. A tal proposito sarebbe quindi opportuno prevedere non solo sanzioni nei confronti di chi molesta la vittima, ma anche nei confronti di chi effettua false testimonianze per presunte molestie sessuali; l'inversione dell'onere della prova, rappresenta poi una rottura dell'ordinamento giuridico sulla quale è veramente necessaria una riflessione approfondita. Soffermandosi

quindi sui contenuti dell'articolo 8, ritiene che la norma dovrebbe essere applicabile a tutte le aziende, a prescindere dal numero dei dipendenti dell'impresa. Ritiene infine che il testo, pur positivo nei fini, debba essere temperato in alcuni punti tenendo conto delle diverse esigenze in gioco.

Interviene poi il senatore DE PAOLI che dichiara di riconoscersi sostanzialmente nello spirito del disegno di legge in esame. Ritiene tuttavia necessario esprimere qualche perplessità sull'articolo 9, in relazione ai ventiquattro mesi di indennità quale sanzione per il datore di lavoro che costringa, a causa di molestie sessuali, un dipendente a richiedere il licenziamento. Ciò infatti appare una forzatura e si presta facilmente alle strumentalizzazioni richiamate in altri interventi. Sottolinea inoltre che la norma contenuta nell'articolo 8 potrebbe comportare spese per le pubbliche amministrazioni e dunque necessitare di copertura finanziaria. Solleva quindi un'obiezione sull'articolo 15 che concede alle sole donne tre ore mensili di assemblea da dedicare al tema delle molestie sessuali: i presentatori del disegno di legge infatti dichiarano che il provvedimento è riferito anche agli uomini. Si riserva quindi di presentare, pur nella condivisione dello spirito del disegno di legge, alcuni emendamenti.

La senatrice DANIELE GALDI fa le proprie scuse al senatore Lorenzi per aver sorriso in corrispondenza di alcuni passaggi del suo intervento, ma ribadisce come il fenomeno delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro sia precedente ad ogni forma di moda che si traduce in abbigliamenti succinti. Cita quindi i dati delle molestie sessuali nei Paesi della Comunità europea per sottolineare la gravità del problema rispetto al quale non è tanto l'aspetto punitivo che interessa quanto piuttosto quello educativo, soprattutto negli ambienti di lavoro. L'ottica del disegno di legge è pertanto volta essenzialmente a prevenire i comportamenti sbagliati affinché ognuno possa lavorare con tranquillità in un ambiente sereno.

Il senatore SMURAGLIA, dopo aver messo in luce la complessità del problema sotteso alla presentazione del disegno di legge in esame, sottolinea che la questione delle molestie sessuali è seria e rilevante anche a livello europeo. Per quanto riguarda l'inversione dell'onere della prova in particolare, l'oratore sostiene che comunque la parte ricorrente deve portare la prova almeno di un *fumus* del comportamento offensivo di cui sostiene di essere stata vittima. Sottolinea quindi che la tematica affrontata nel disegno di legge non è esaustiva di tutto ciò che può essere fatto per colpire le molestie sessuali, ma intende rappresentare una sorta di appendice allo statuto dei lavoratori su un tema ben specifico, senza escludere cioè che vi possano essere altri disegni di legge sulla prevenzione e la repressione delle molestie sessuali in generale. Dopo aver perciò ribadito di considerare l'argomento pienamente ricadente nella materia del lavoro, afferma di essere disposto comunque a sopprimere l'articolo 16 sulle sanzioni penali, limitando così gli interventi a livello civilistico e amministrativo.

Per quanto riguarda poi le molestie sessuali che possono indurre all'abbandono dell'azienda, sostiene che sembra opportuno che sia corrisposta una buonuscita al lavoratore costretto addirittura a perdere il suo posto di lavoro.

Dopo essersi quindi soffermato sulla figura del consulente in materia di molestie sessuali, sostiene che l'assemblea annuale nei luoghi di lavoro può condurre alla formazione di maggiore consapevolezza collettiva sull'argomento.

Per quanto riguarda poi le possibili sanzioni da prevedere per l'eventuale simulazione di reato in materia, il senatore Smuraglia ricorda che nel codice penale è già contemplato il reato di calunnia.

In merito infine al conflitto di competenza sollevato dalla Commissione Giustizia sul disegno di legge in esame, afferma che troverebbe incongrua la stessa richiesta di esame del provvedimento in forma congiunta, mentre la rivendicazione assoluta della competenza della 2ª Commissione permanente è del tutto inaccettabile dal momento che la parte sanzionatoria è secondaria nell'ambito del progetto.

Preannuncia comunque la presentazione di un emendamento soppressivo dell'articolo 16, per mettere in rilievo l'essenziale carattere di stimolo all'evoluzione del costume nei posti di lavoro che il disegno di legge intende assolvere, particolarmente oggi che tanti posti di lavoro sono in pericolo e quindi il ricatto nei confronti dei lavoratori può esser più pesante.

Interviene infine il senatore CONDARCURI che si dichiara concorde con chi ritiene necessario arrivare ad una soluzione di un problema vasto e complesso. La molestia sessuale è un fatto che offende gli esseri umani, subdolo e di cui è difficile avere l'esatta cognizione per la difficoltà che generalmente le vittime hanno ad esprimersi liberamente. E certamente la questione non è legata alla non controllabilità dell'istinto sessuale, ma piuttosto ad una cultura diffusa di prevaricazione che colpisce le categorie più deboli, le donne infatti non sono molestate soltanto dal datore di lavoro, ma anche da dirigenti aziendali, o da funzionari in posizione di supremazia. Gli interventi che si prevedono con il disegno di legge in esame sono positivi anche sotto il profilo della prevenzione del fenomeno - che rappresenta sicuramente un fatto di sottocultura - e non solo sotto quello della repressione. Si tratta in conclusione di tutelare diritti e dignità degli esseri umani e sul punto si dichiara concorde con il senatore Smuraglia per un inserimento del sindacato quale strumento di lotta nei confronti del fenomeno. Ribadisce infine che la cosa importante, all'interno del problema, non è tanto l'aspetto repressivo o il ricorso al codice penale ma, soprattutto, la piena garanzia della difesa dei diritti dei lavoratori perchè si tratta di un passo avanti verso un traguardo di civiltà per il Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

15ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SCOGNAMIGLIO PASINI

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513 recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie (877)**  
(Esame e rinvio. Parere alla 6ª Commissione permanente)

Riferisce alla Giunta il Presidente SCOGNAMIGLIO PASINI il quale evidenzia come il provvedimento all'esame si caratterizzi per la sua complessità e per la sua immediata attualità, dal momento che intende recepire un rilevante *corpus* costituito dalle più recenti direttive comunitarie legate alla realizzazione del Mercato unico e concernenti - in particolare - il regime generale dei prodotti soggetti ad accise, l'armonizzazione della struttura delle medesime sugli oli minerali, sull'alcole e sulle bevande alcoliche, nonché il riallineamento dei livelli di imposizione fiscale indiretta.

Tale disciplina di armonizzazione è modellata sul futuro regime giuridico comunitario riguardante la fiscalità indiretta, che prescrive, nella sua compiuta realizzazione, l'espletamento del prelievo fiscale nel Paese dove avviene il consumo effettivo del bene. Il nuovo sistema, in assenza di controlli doganali, introduce il principio del cosiddetto deposito fiscale, realizzato al momento della produzione e determinante la nascita dell'obbligo fiscale, mentre il vero e proprio prelievo avviene al momento del consumo effettivo. Inoltre, prosegue il Presidente relatore, una adeguata armonizzazione delle aliquote di prelievo è la vera condizione per la realizzazione del Mercato unico.

Tale problematica è affrontata ampiamente nel Capo I del provvedimento, ove - a giudizio del Presidente relatore - vengono sostanzialmente rispettati i profili di compatibilità con le direttive comunitarie di riferimento.

Identica conformità con le prescrizioni comunitarie è possibile rinvenire nei successivi Capi II, regolante la struttura e le aliquote delle accise sugli oli minerali (in questo caso l'aliquota italiana, pur essendo tra le più alte in Europa, risulta compatibile con il minimo fissato dalla direttiva CEE), III, che detta norme sulle accise di alcole e bevande alcoliche, e IV, relativo alle accise sui tabacchi lavorati.

Per quanto attiene, invece, al Capo V, occorre porre in rilievo, secondo l'oratore, come il provvedimento, oltre a mantenere l'imposta di fabbricazione sui sacchetti di plastica e sui fiammiferi, mantenga l'accisa sui bitumi ed i lubrificanti: per tale ultima categoria di prodotti ciò appare suscettibile di determinare alcune perplessità, dal momento che gli atti comunitari da recepire, non li menzionano al fine di una eventuale disciplina.

Anche relativamente al fondamentale Titolo II, le disposizioni contenute risultano tutte formulate nel senso di realizzare quanto richiesto dalla direttiva comunitaria 92/78/CEE che prevede il nuovo assetto delle aliquote IVA da applicare negli Stati membri a partire dal 1° gennaio 1993.

Conseguentemente, viene prescritto - tra l'altro - l'obbligo di applicare l'aliquota IVA normale non inferiore al 15 per cento, il vincolo di applicazione di non più di due aliquote ridotte, la riduzione dal 38 al 19 per cento dell'aliquota sui beni di lusso.

Il Presidente relatore conclude, quindi, la propria esposizione esprimendo il suo giudizio complessivamente favorevole sul provvedimento all'esame della Giunta, ed esprimendo l'auspicio che la funzionalità dei controlli fiscali che saranno affidati all'Amministrazione finanziaria sia all'altezza del nuovo sistema.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore TABLADINI, il quale chiede delucidazioni circa la graduale riduzione dell'agevolazione prevista per il gas metano e il gasolio. In particolare, l'oratore pone la questione della interpretazione del riferimento di cui alla nota numero 4 dell'articolo 17 del provvedimento, ove si prefigura la riduzione della tassazione del gas metano secondo le aliquote ridotte previste per tale consumo nei territori individuati ai sensi del Testo Unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno. A suo avviso, qualora la disposizione venisse intesa come applicabile esclusivamente alle aree in questione, ci si troverebbe di fronte ad una evidente violazione dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Seguono, in argomento, alcune brevi considerazioni svolte dai senatori PEZZONI, GRANELLI e del PRESIDENTE RELATORE.

Si passa quindi al conferimento del mandato al relatore.

Il senatore PEZZONI annuncia l'astensione dei senatori del Gruppo del PDS: infatti, pur prendendo atto della inesistenza di contraddizioni tra il decreto governativo e l'insieme di atti comunitari cui esso dà attuazione e della indubitabile rilevanza del processo di armonizzazione fiscale in ambito comunitario, il giudizio è negativo, dal punto di vista squisitamente politico, posto che il Governo utilizza l'occasione del recepimento di tali direttive per attuare una redistribuzione del carico fiscale del tutto sperequata. A suo avviso, infatti, l'Esecutivo, lungi dal mettere in cantiere una reale riforma del sistema fiscale, cerca di ovviare ai problemi risultanti da un'economia caratterizzata da enorme indebitamento pubblico ed alti tassi di interesse mediante l'ingiusta redistribuzione del reddito conseguente all'applicazione della fiscalità indiretta.

Il senatore Pezzoni, inoltre, sottolinea alcune incongruenze di carattere informativo e di coordinamento legislativo suscettibili di creare incertezza e diffidenza negli operatori economici. Inoltre, la previsione del documento di accompagnamento sembra contraddetta da un differente indirizzo legislativo il quale ha portato l'altro ramo del Parlamento a prevederne, in altra sede, l'abolizione.

Il senatore STRUFFI, preannunzia il voto favorevole dei senatori socialisti e condivide completamente le argomentazioni formulate dal Presidente relatore.

Per le considerazioni già svolte il senatore TABLADINI dichiara il voto contrario del Gruppo della Lega Nord.

Il senatore GRANELLI, nel preannunziare il voto favorevole del Gruppo dei senatori della Democrazia Cristiana, propone di mettere in evidenza la necessità di affiancare alla vigilanza comunitaria il controllo nazionale, dal momento che il processo di armonizzazione fiscale, necessariamente lungo e graduale, comporterà inevitabili conflitti di competenza e distorsioni.

Ritiene, inoltre, opportuno rappresentare al Governo l'esigenza di cogliere l'occasione dell'adeguamento nazionale al regime fiscale di fonte comunitaria per riordinare l'ordinamento tributario italiano e combattere efficacemente l'evasione fiscale.

Il PRESIDENTE RELATORE prende atto dei rilievi e dei suggerimenti emersi dalla discussione.

Su richiesta del senatore Tabladini, Il PRESIDENTE accerta, quindi, la mancanza del numero legale.

Apprezate le circostanze, in relazione all'ora ed ai lavori previsti per l'Assemblea il PRESIDENTE, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

*Presidenza del Presidente*  
ROMITA

*La seduta inizia alle ore 9.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il Presidente ROMITA fa innanzitutto presente che, nell'odierna seduta, non sarà possibile procedere all'esame dei rendiconti, ed annessi bilanci tecnici, degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro per il 1991 a causa di un'improvvisa indisposizione del relatore, senatore Pulli.

Dà quindi conto alla Commissione del contenuto di una lettera inviata dal presidente dell'INPS al ministro del lavoro e della previdenza sociale circa l'attuazione, nei riguardi di tale Istituto, della normativa - di recente emanata - in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche.

Da altresì conto di una lettera pervenuta dal presidente dell'INAIL, nella quale viene richiesta la possibilità di fornire alla Commissione - attraverso un'apposita audizione - un'informativa globale sulle problematiche di stretta attualità riguardanti l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, nonché sull'affidamento a tale Istituto delle competenze in materia sanitaria auspiccate in un ordine del giorno approvato dalla Camera il 23 ottobre scorso.

Informa successivamente che il deputato Mori, membro della Commissione, ha prospettato l'esigenza di affrontare la complessa materia dell'efficienza degli organi collegiali degli enti previdenziali, sollecitando una presa di posizione della Commissione.

In merito al provvedimento legislativo in via di predisposizione relativo al nuovo Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, rende note alcune notizie a lui pervenute dai competenti organi ministeriali e sulle quali il ministro Cristofori è disposto a riferire alla Commissione in un'apposita audizione. Sottolinea in particolare che è prevista la soppressione dell'INADEL, dell'ENPDEDP, dell'ENPAS e degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro; è prevista altresì l'istituzione

di un organo di sorveglianza, con compiti di indirizzo generale, e di un organo di amministrazione, con compiti di gestione diretta. Riferisce, poi, alcune notizie relative alla gestione del patrimonio immobiliare attualmente esistente.

Infine, propone di dedicare un'apposita riunione dell'Ufficio di Presidenza alla definizione dei modi e dei tempi con cui la Commissione affronterà le problematiche prima ricordate nonché gli altri temi che potranno interessare il suo ambito di competenza.

Propone, a tal fine, il calendario dei lavori per le prossime settimane: mercoledì 27 gennaio 1993, ore 15, Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi; giovedì 28 gennaio 1993, ore 9, esame dei rendiconti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro (relatore senatore Pulli); giovedì 4 febbraio 1993, ore 9, audizione del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Su tali comunicazioni intervengono alcuni commissari.

La senatrice PELLEGATTI si dichiara innanzitutto d'accordo con il Presidente Romita sul calendario dei lavori proposto per le prossime due settimane. È, infatti, urgente che la Commissione sia posta in grado di esprimere le proprie valutazioni sui provvedimenti legislativi in via di emanazione, riguardanti in particolare l'Istituto di previdenza dei dipendenti pubblici e la complessa materia della previdenza integrativa.

Quanto alla soppressione degli enti prima citati, ritiene che debba essere posta la massima attenzione nella regolamentazione di situazioni lavorative diverse tra loro, anche in relazione alla normativa contenuta nella legge n. 274 del 1991 connessa alla riforma degli Istituti di previdenza del Ministero del tesoro. A tale riguardo, esprime viva preoccupazione per le possibili conseguenze negative che graveranno sugli utenti a seguito del processo di accorpamento e razionalizzazione in atto. Ritiene anzi che la razionalizzazione dovrebbe riguardare, oltre il settore pubblico, anche il settore privato.

Auspica, infine, che alla Commissione siano fatte conoscere al più presto le bozze dei provvedimenti prima ricordati.

Sulle osservazioni formulate dalla senatrice Pellegatti e dal Presidente Romita esprimono consenso i senatori MERIGGI e DUJANY, nonché i deputati ALAIMO e BONOMO.

Il Presidente ROMITA si limita ad osservare che il processo di razionalizzazione degli enti previdenziali da poco avviato dovrà essere informato a principi di efficienza e doverosa cautela. Ritiene che, dopo l'audizione del ministro Cristofori, la Commissione potrà disporre dei necessari elementi per le sue ulteriori valutazioni; in tale prospettiva, richiederà immediatamente al Governo una bozza dei provvedimenti legislativi prima ricordati.

Pone quindi in votazione il calendario dei lavori precedentemente proposto, che la Commissione approva all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

27<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
SAPORITO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Mattulli.*

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano (746).**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Su proposta del senatore RUFFINO, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la creazione dell'Istituto internazionale per il diritto dello sviluppo (IDLI), fatto a Roma il 5 febbraio 1988 (692)**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore RUFFINO, suggerendo di esprimere avviso favorevole.

Convieni la Sottocommissione.

**Disposizioni per la piena attuazione dell'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare (773)**

(Parere alla 7ª Commissione: favorevole)

Il relatore COMPAGNA illustra il contenuto del disegno di legge in titolo, rilevando che la prova orale di accertamento della lingua straniera ha carattere integrativo e facoltativo e conferisce ai candidati che la superino un punteggio maggiorato.

Dopo un breve intervento del sottosegretario MATULLI, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Zecchino ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (784)**

**Aniasi ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (856), approvato dalla Camera di deputati**

(Parere alla 7ª Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore RIVIERA proponendo di esprimere parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

**Zito ed altri: Proroga del programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori (281)**

**Condorelli ed altri: Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori (552)**

(Parere alla 12ª Commissione: favorevole)

Su proposta del senatore RUFFINO, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari**

*Venerdì 22 gennaio 1993, ore 9,30*

- Audizione del dottor Pierluigi Vigna, Procuratore della Repubblica di Firenze e dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Firenze.
  - Comunicazioni del Presidente.
-